

ORDINE DEL GIORNO AVENTE AD OGGETTO “PROPOSTA DI COSTITUZIONE O ADESIONE A COMUNITA’ ENERGETICHE RINNOVABILI”

I cambiamenti climatici in atto ci inducono ad imboccare strade alternative al nostro modo di vivere sulla Terra. Tra le cose che possiamo fare, fin da subito, è produrre energia da fonti rinnovabili: sole, vento, acqua, geotermia. Le Comunità Energetiche Rinnovabili (CER) costituiscono un’importante opportunità per produrre energia pulita partendo dall’unione di cittadini, enti pubblici e imprese che vivono all’interno di uno stesso territorio. La Commissione Europea ha voluto promuovere fortemente la possibilità che i cittadini possano diventare artefici attivi della futura creazione e condivisione di energia in tutte le sue forme. Sono al centro di un nuovo modello di produzione e condivisione di uno dei beni strumentali principali della nostra attuale società e maggiormente di quella del futuro. Le modalità di produzione, utilizzo, condivisione, trasmissione, conservazione dell’energia determinano certamente la futura salute del nostro pianeta, ma condizionano anche la comunione tra i cittadini e la convivenza con le altre specie animali e vegetali.

È dimostrato che con la diffusione sul territorio di numerosi e piccoli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, quali sono ad esempio i pannelli fotovoltaici sui tetti degli edifici, si realizzano grandi benefici in termini di inquinamento e soprattutto di risparmio energetico, sia evitando le perdite in rete per la trasmissione, sia massimizzando l’autoconsumo diretto degli utenti finali. Occorre puntare quindi ad una produzione distribuita di energia rinnovabile, in cui i cittadini sono contemporaneamente produttori e consumatori, in cui l’energia prodotta non va trasferita sulla rete nazionale ma viene consumata in loco, in cui possono nascere nuove forme di collaborazione, aggregazione, di socialità e mutuo supporto reciproco.

In sostanza, le Comunità Energetiche Rinnovabili possono portare benefici ambientali e certamente risparmi economici per ognuno di noi, ma anche un nuovo modo di collaborare e condividere questioni fondamentali per la nostra società.

Premesso che:

- l’Unione Europea, nel 2019, ha ridefinito con chiarezza la propria strategia energetica per il periodo 2021-2030 attraverso l’adozione del pacchetto "Energia pulita per tutti gli europei". Questo pacchetto, composto da diverse direttive, mira a promuovere la transizione verso un sistema energetico più pulito, sostenibile ed equo;

- tra le direttive fondamentali, la Direttiva UE 2018/2001 ha posto le basi per la nascita e lo sviluppo delle "Comunità Energetiche Rinnovabili" (CER), configurandole come realtà partecipative, aperte e basate sulla solidarietà, che aggregano cittadini, enti locali e PMI intorno alla produzione e condivisione di energia rinnovabile;

- l’Italia, con il D.lgs. 199/2021, ha recepito le disposizioni europee, introducendo la figura delle CER nel nostro ordinamento e dando quindi un impulso concreto all’energia sostenibile e alla partecipazione attiva dei cittadini alla transizione energetica;

- l’istituzione di una CER rappresenta, quindi, un’opportunità unica per creare un modello energetico locale più resiliente, sostenibile ed equo, che metta al centro i bisogni e le aspirazioni dei cittadini;

- le comunità energetiche sono delle associazioni tra produttori e consumatori di energia, finalizzate a soddisfare il proprio fabbisogno energetico attraverso la propria stessa produzione, realizzata mediante l’utilizzo di fonti rinnovabili;

- la Direttiva UE 2018/2001, volta a promuovere l’uso di energia da fonti rinnovabili, con la quale è stata introdotta la definizione di comunità energetica rinnovabile (CER) come entità giuridica, prevede una partecipazione aperta e volontaria da parte dei soci localizzati in prossimità degli impianti di produzione, l’aggregazione di persone fisiche, EELL e PMI in qualsiasi forma purché non animate dal

profitto come prima finalità, bensì con obiettivi di miglioramento ambientale, sociale ed economico per i membri della CER e per il territorio su cui questa insiste;

- il recepimento della Direttiva UE 2018/2001 attraverso il d.lgs. 199 del 2021 prevede la possibilità per tutti i cittadini di esercitare collettivamente il diritto di produrre, immagazzinare, consumare, scambiare e vendere l'energia auto prodotta, con l'obiettivo di fornire benefici ambientali, economici e sociali alla propria comunità. In particolare, ci si attende che comunità energetiche rinnovabili e autoconsumo collettivo possano

contribuire a mitigare la povertà energetica, grazie alla riduzione della spesa energetica, tutelando così anche i consumatori più vulnerabili;

- in base a quanto previsto dall'articolo 31 del Decreto Legislativo 199/2021 e successive modificazioni e integrazioni, gli impianti rinnovabili devono avere potenza non superiore a 1 Megawatt, essere collegati alla cabina primaria ed essere entrati in esercizio successivamente al 16 dicembre 2021;

- i soggetti partecipanti condividono l'energia prodotta utilizzando la rete di distribuzione esistente;

- l'energia è condivisa per l'autoconsumo istantaneo, che può avvenire anche attraverso sistemi di accumulo;

- nel caso di comunità energetiche rinnovabili i punti di prelievo dei consumatori e i punti di immissione degli impianti sono ubicati su reti elettriche di bassa e media tensione sottese, alla data di creazione dell'associazione, alla medesima cabina primaria.

Ritenuto che le comunità energetiche e i progetti di autoconsumo collettivo siano un driver importante per il significativo incremento dell'autoconsumo dell'energia laddove essa verrà prodotta, anche in considerazione del fatto che per premiare l'autoconsumo istantaneo e l'utilizzo di sistemi di accumulo sarà erogata dal Gestore dei Servizi Energetici (GSE) una tariffa incentivante, alternativa al meccanismo dello scambio sul posto, con risparmi che (sulla base di alcune stime) potrebbero essere compresi tra il 10% e il 40%.

Considerato che:

- il Comune ha un ruolo fondamentale come mediatore e facilitatore nel processo di costituzione delle CER, agendo come punto di riferimento per i cittadini e stimolando la partecipazione attiva;

- anche nella nostra provincia, la Provincia stessa e molti Comuni hanno aderito a CER Sinergia, mentre altri Comuni hanno costituito o stanno costituendo nuove Comunità Energetiche Rinnovabili;

- l'Amministrazione comunale ha partecipato nel 2023 alla manifestazione d'interesse promossa da Regione Lombardia per la costituzione di una CER, risultando esclusa dai soggetti ammessi per errori formali contenuti nella domanda e ciò ha fatto perdere una importante opportunità ai cittadini di Ponteranica;

- Regione Lombardia ha recentemente promosso il bando RELOAd-CER per sostenere gli investimenti in comunità energetiche per i Comuni con più di 5000 abitanti e questa favorevole occasione può consentire di ottenere contributi a fondo perduto e sanare il grave errore commesso dall'Amministrazione precedente sulla manifestazione d'interesse CER-ARIA S.p.A. fase 1.

Tutto ciò premesso, il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a:

- **intraprendere azioni di approfondimento sulle comunità energetiche rinnovabili, per valutarne concretamente la fattibilità e i potenziali benefici per la nostra comunità;**
- **attivarsi per partecipare al bando RELOAd-CER di Regione Lombardia e cogliere l'opportunità di un sostegno agli investimenti per la CER;**
- **referire al Consiglio Comunale, entro 90 giorni dall'approvazione di questo ordine del giorno, sui risultati di questi approfondimenti necessari per assumere una decisione in merito alla costituzione di una CER con i comuni limitrofi (a partire da Sorisole) o alla partecipazione a CER Sinergia.**

Ponteranica, 10 marzo 2025